Nel Dup entrano il programma delle opere e il piano degli acquisti di beni e servizi

PROGRAMMAZIONE

Gli schemi sul 2019/2021 vanno approvati in giunta entro il 31 luglio

Obbligo di verifica sugli interventi non avviati e i lavori incompiuti

Anna Guiducci
Patrizia Ruffini

Debuttano nel Documento unico di programmazione 2019/21 da approvare entro fine mese i programmi delle opere pubbliche e di acquisizione di beni e servizi. La principale novità di quest'anno riguarda l'utilizzo dei nuovi schemi approvati con il decreto 14/2018 dal ministero delle Infrastrutture, di concerto con l'Economia.

L'articolo 21 del Dlgs 50/2016 stabilisce per le Pa l'obbligo di adozione del programma delle acquisizioni, che si compone del programma biennale degli acquisti di beni e servizi (da 40mila euro in su) e del programma triennale dei lavori pubblici.

L'obbligo di approvare il piano delle opere pubbliche coerente con gli strumenti di programmazione impone di mettere a punto gli schemi della programmazione 2019/2021 da approvare in giunta entro il 31 luglio.

Lo schema di programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici adottati dalla giunta vanno poi pubblicati sul sito dell'ente. Le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro 30 giorni dalla pubblicazione. L'approvazione definitiva del programma triennale, insieme all'elenco annuale dei lavori, avviene entro 30 giorni dalla scadenza delle consultazioni oppure, in assenza queste ultime, nei successivi 60 giorni dalla pubblicazione. Il programma va pubblicato in open data sui siti dell'ente.

I nuovi schemi prevedono l'indicazione delle risorse necessarie alla realizzazione dei lavori e del valore dei beni immobili che possono essere oggetto di cessione, i finanziamenti acquisibili mediante cessione di immobili disponibili o concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo, il cui utilizzo sia strumentale e tecnicamente connesso all'opera da affidare in concessione, i beni immobili di proprietà, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o dismissione (articolo 58 del Dl 112/08).

Fra le novità dei modelli risaltano il controllo della capacità di programmazione (elenco interventi non avviati) e l'obbligo di assumere determinazioni sulle opere incompiute (abbandono del progetto per insussistenza dell'interesse pubblico al completamento dell'opera o ripresa dell'esecuzione).

Per l'individuazione univoca anche nelle programmazioni successive, per ogni lavoro o lotto funzionale e per ogni acquisto di beni o servizi inserito nel programma sarà obbligatorio acquisire il Codice unico di intervento (Cui). Sono inclusi nell'elenco annuale i lavori pubblici che soddisfano le seguenti condizioni: previsione in bilancio della copertura finanziaria; previsione dell'avvio della procedura di affidamento nel corso della prima annualità del programma; rispetto dei livelli di progettazione minimi (articolo 21, comma 3 del Codice appalti); conformità dei lavori agli strumenti urbanistici vigenti o adottati. Per l'inserimento di lavori da almeno un milione di euro, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi da 40mila euro in su.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUOTIDIANO

ENTI LOCALI & PA

QEL

CONTRATTO

Per il buono pasto 30 minuti di pausa

L'Aran (parere 12927/2018) spiega che per il riconoscimento del buono pasto, in alternativa alla mensa, il dipendente è tenuto a rispettare obbligatoriamente una pausa minima di trenta minuti.

—**G. Bertagna e S. Cicala**

Il testo integrale dell'articolo su: quotidianoentilocali.ilsole24ore.com